

LA PANDEMIA

GLI ARCHITETTI DELLA TRAGEDIA

EUGENIA TOGNOTTI

«Architetto della tragedia», «mercante di morte»: sono solo alcune delle espressioni usate per definire Bolsonaro. - P.19



GLI ARCHITETTI DELLA TRAGEDIA

EUGENIA TOGNOTTI

«Architetto della tragedia», «mercante di morte»: sono solo alcune delle espressioni usate dall'opposizione per definire il presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Non che, intendiamoci, non sia in buona compagnia il leader di estrema destra, negazionista della prima ora, che un gruppo di studiosi ha collocato nella "galleria canaglia" dei cinque primi ministri e presidenti, in carica o ex, accusati di aver gestito disastrosamente la pandemia di Covid 19 e di aver contribuito ad un'ecatombe di morti nelle loro popolazioni.

Ad accomunare i peggiori leader mondiali nel far fronte alla crisi sanitaria - Donald Trump, Andrés Manuel López Obrador (Messico), Narendra Modi (India), Alexander Lukashenko (Bielorussia) - i ritardi, gli errori e i fallimenti che hanno aggravato la catastrofe: dal negazionismo alla minimizzazione della gravità della pandemia (è una «piccola influenza»), al mancato ascolto della scienza circa le misure di salute pubblica da mettere in campo come il distanziamento sociale e le mascherine. Ma le responsabilità che gravano su Bolsonaro vanno al di là, come spiega l'impressionante rapporto (1200 pagine), redatto da una commissione d'inchiesta del senato brasiliano che accusa il presidente di "crimini contro l'umanità" e "prevaricazione". E a leggerne alcuni stralci si comprende anche perché abbiamo ispirato l'immagine travisata con le sembianze di Adolf Hitler che compare nella copertina del settimanale Istoé: un accostamento che sembra richiamare i crimini perpetrati nella Germania nazista. Oltre a promuovere in modo aggressivo farmaci come il proxalutamide, consigliato come una possibile «cura



miracolosa» per Covid-19, nonostante l'assenza di prove scientifiche sulla sua efficacia, Bolsonaro è accusato di aver trascurato di dare risposte ad una pandemia di cui sottovalutava la gravità, attribuendo la responsabilità ai media di aver ingannato la gente parlando del virus. Ma il cata-

logo è lungo e comprende il suo contributo attivo nell'aggravare la crisi, ponendo il veto all'uso di mascherine nei siti religiosi e usando i suoi poteri costituzionali per interferire sulle strategie del Ministero della Salute, come i protocolli clinici e l'approvvigionamento dei vaccini. A proposito dei quali ha dichiarato, motteggiando - in un discorso pubblico - che lui non l'avrebbe assunto a causa degli effetti collaterali: «Se ti trasformi in un coccodrillo, è un problema tuo», aveva detto, con quali effetti sugli esitanti e i dubbiosi è facile immaginare.

Intanto, ostacolava gli sforzi del governo statale per promuovere il distanziamento sociale e faceva ricorso ai suoi poteri per permettere a molte attività di restare aperte a cominciare dalle terme e dalle palestre. Naturalmente, il presidente respinge gli attacchi, si guarda bene dall'assumersi le sue responsabilità e chiama in causa la Cina e l'Organizzazione mondiale della sanità. Resta l'evidenza del fatto che il clamoroso fallimento delle sue politiche ha permesso al virus di galoppare nel suo paese e di provocare una strage: 600 mila morti, più del doppio delle vittime causate dalla terrificante pandemia di Spagnola (180.000-300.000 secondo le stime) che si portò via il presidente appena eletto presidente incluso quel presidente Francisco de Paula Rodrigues Alves, lo stesso, per una bizzarra coincidenza storica, che nel 1904 aveva introdotto in Brasile la vaccinazione obbligatoria contro il vaiolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA